

ronla intorno intorno, quando hebbono guasto il loro Contado senza avere speranza di nullo soccorso d'ajuto, si trattarono patti, & arrenderonsi a' Fiorentini, & promissiono di rimettere dentro li usciti Guelfi di Pistoja; & presa i Fiorentini la Città, vi fecero dentro un forte Castello, il quale era in su la porta, onde si viene a Firenze, & quello si guardava di continuo per li Fiorentini; & fu molto forte bello Castello, avvegna che molto pareva che dispiacesse, a' Pistolesi; & continuamente si tenne per li Fiorentini, mentre che durò il buono popolo vecchio in Firenze; ma dopo la sconfitta di Monte Aperti, tornati i Ghibellini in Pistoja, si disfecero il detto Castello per li Pistolesi. Et tornata la bene avventurosa hoste in Firenze, incontanente andarono sopra la Città di Siena, & diedorle il guasto & andarono infino a Monte Alcino, ch'è di là da (b) Siena. Et fatto questo i Fiorentini tornarono in Firenze, senza contatto di loro nimici, con grande honore; & in questo tempo era Podestà di Firenze messere Paolo da Soriano.

CAP. LVI. (*)

Come i Fiorentini andarono sopra i Sanesi, & Sanesi fecero le comandamenta.

Nelli anni di Christo 1254. essendo Podestà di Firenze messere Guiscardo da Pietra Santa di Milano, i Fiorentini fecero hoste sopra la Città di Siena, & posonsi a assedio sopra il Castello di Monte Reggioni, & di certo l'avrebbero havuto; ma i Sanesi per non perdere Monte Reggioni, fecero le comandamenta de' Fiorentini, & fecero accordo & pace co' Fiorentini, & in fra l'accordo i Sanesi acquietarono il Castello di Monte Alcino a' Fiorentini.

CAP. LVII.

Come i Fiorentini hebbono il Castello di Pogibonizi, & di Mortennana.

Nel detto anno partitasi la detta avventurosa hoste de' Fiorentini di sul Contado di Siena, si hebbono il Castello di Pogibonizi a patti; & poi hebbono il Castello di Mortennana delli Squarcialupi per forza & per ingegno, che s'era rubellato a' Fiorentini; & coloro, che prima v'entrarono dentro nel Castello, furono fatti franchi in perpetuo delle fazioni del Comune di Firenze.

CAP. LVIII.

Come i Fiorentini sconfissero i Volterrani, & combattendo presono Volterra.

Come la detta hoste si partì da (a) Pogibonizi, andò sopra la Città di Volterra, che

faceffero uno Castello, il quale fosse in sulla porta, che viene a Firenze, e quello si faceffe guardare per li Fiorentini, e così fu fatto forte.

(b) Siena, e contro alla forza de' Sanesi guernirono il detto Castello, imperò ch'era a loro lega e accomandagione, i e presono Rapalano, e più altre Castella e fortezze de' Sanesi, e tornarono.

CAP. LVI.

(*) Questo Capitolo non si legge nel Manoscritto Recanati.

CAP. LVIII.

(a) Pogibonizi, senza tornare in Firenze andò.

Tom. XIII.

si teneva per li Ghibellini, & giungendo l'hoste de' Fiorentini fu per le piaggie & vigne di Volterra & guastandole con intendimento, come haveffero guasto il contado di Volterra, di tornarsene a Firenze, con ciò fosse cosa che la Città di (b) Volterra fosse la più forte terra d'Italia, avvenne, come piacque a Dio, una bella & improvvisa vittoria a' Fiorentini, che i Volterrani vedendo l'hoste presso alle porti della loro Città, con grande rigolio & baldanza, tutta la buona gente della loro Città, uscirono fuori alla battaglia, (c) senza nullo buono ordine, o capitano di guerra, & assalirono i Fiorentini aspramente, & molto li danneggiarono per lo vantaggio c'haveano della sciesà del poggio. Ma lo buono popolo di Firenze molto vigorosamente sostennero la battaglia, & cominciato l'assalto, la cavalleria de' Fiorentini pinse al poggio allo ajuto del popolo, che combattea co' (d) Volterrani, & per forza li pinsono in volta & in isconfitta. Et fuggendo i Volterrani per ricoverare nella Città, che erano aperte le porte, i Fiorentini (e) mescolati co' Volterrani, combattendo con loro, & cacciandoli insieme, con piccolo contatto entrarono dentro alle porte; & quegli, ch'erano alla guardia, vegghendo tornare i loro cittadini in isconfitta, si missono in fuga, per modo che ingrossando la gente de' Fiorentini, presono le porte & le fortezze delle mura, & quelle fornirono di gente Fiorentina. Et quando l'hoste de' Fiorentini fu entrata dentro, senza nullo contatto corsono la Città, e'l Vescovo, e'l Chericato vennero loro incontro con le croci in mano, & le donne della Città scapigliate gridando, & dicendo: *Signori Fiorentini, pace & misericordia.* Vegghendo questa pietà i Fiorentini entrati dentro, non lasciarono fare nulla (f) ruberia, nè novità nelle persone o homicidio, se non che a loro guisa riformarono la Terra, & poi ne mandarono fuori i caporali de' Ghibellini; & questo fu del mese d'Agosto li anni di Christo 1254. essendo Podestà di Firenze Messere Guiscardo da Pietra Santa.

CAP. LIX.

Come i Fiorentini andarono sopra Pisa, & Pisani fecero le loro comandamenta.

Come i Fiorentini hebbono riformata la Città di Volterra a loro volontà, senza ritornare in Firenze la loro benavventurosa hoste, se n'andarono sopra la Città di Pisa: I Pisani havendo (a) intese le grandissime vittorie de' Fiorentini, & la presura della fortissima Città di Volterra isbigottirono molto, & mandarono loro ambasciadori contra a' Fiorentini, con le chiavi della Terra in mano in segno d'humiltà, per trattare pace & per fare il piacere de' Fiorentini, la qual pace i Fiorentini ac-

(b) Volterra era delle più forti terre.

(c) senza niuno buono ordine di guerra, o Capitaneria.

(d) Volterrani, per modo che per forza gli missono in volta.

(e) mischiati.

(f) ruberia, nè micidio, nè altro malificio, se non che.

CAP. LIX.

(a) intese le vittorie de' Fiorentini, e la presa della forte Città di Volterra, isbigottiti molto mandarono ambasciadori all'oste de' Fiorentini.

O